

ALLEGATO 1

INDIRIZZI PER LA FORMULAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI NEI PROVVEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

(adattato da “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale” di cui al DM 308 del 24/12/2015)

1. Indicazioni metodologiche per la predisposizione delle condizioni ambientali nel provvedimento di VIA

Al fine di garantire la massima chiarezza ed esaustività delle condizioni ambientali e per agevolare la fase di attuazione della condizione da parte del Proponente e la fase di verifica dell'ottemperanza da parte dei soggetti di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuati per la verifica di ottemperanza è necessario che le condizioni ambientali siano predisposte secondo i seguenti principi generali:

1. Le condizioni ambientali devono essere organizzate in base ai tempi di attuazione delle stesse rispetto all'iter dell'opera;
2. La condizione deve chiaramente indicare le tempistiche, individuando la macrofase (vedi capitolo 3);
3. Le condizioni devono essere numerate da 1 a "n" (nel caso di sottopunti nella condizione, utilizzare le lettere a, b, c, ecc.);
4. Il quadro delle condizioni ambientali deve essere articolato per "ambito di applicazione" (vedi capitolo 2), raggruppando le condizioni in uno stesso punto (es. ANTE-OPERAM - Atmosfera; una condizione può avere più ambiti di applicazione);
5. Il quadro delle condizioni ambientali deve contenere oltre alle disposizioni su realizzazione, esercizio e dismissione delle opere anche le disposizioni su eventuali malfunzionamenti dell'opera;
6. Le motivazioni che hanno determinato le condizioni ambientali non devono essere riportate nel quadro delle condizioni ma devono essere argomentate nel corpo del parere o provvedimento;
7. Gli adempimenti "*ope legis*" devono trovare collocazione nella parte di provvedimento che precede il dispositivo finale (cd. "VISTO", "CONSIDERATO", "VALUTATO", "PRESO ATTO", ecc.) e non nel quadro delle condizioni ambientali;
8. La condizione ambientale deve chiaramente indicare le azioni da svolgere e le relative modalità di attuazione;
9. Condizioni ambientali attinenti ad attività di monitoraggio ambientale, nel caso in cui si ritenga necessario divulgarne gli esiti al pubblico, devono esplicitamente specificare la richiesta di report/documenti in linguaggio non tecnico;
10. Il quadro delle condizioni ambientali complessivo non deve contenere sovrapposizioni, incoerenze o duplicazioni tra le prescrizioni individuate da altri soggetti;
11. Nel quadro delle condizioni ambientali possono essere utilizzati solo riferimenti ad atti approvati ufficialmente; il riferimento ad atti in corso di approvazione o di futura approvazione non può essere utilizzato in quanto condiziona l'efficacia del provvedimento di VIA;
12. La condizione ambientale deve chiaramente individuare il soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza e in nessun caso possono essere previsti più soggetti per la verifica di ottemperanza di una singola condizione ambientale;
13. La condizione ambientale deve individuare chiaramente il soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza, evitando l'utilizzo di termini generici quali "Enti locali" o "Amministrazioni competenti" e utilizzando la precisa definizione (es. Comune di; ARPAC ; ASL);
14. Ciascuna condizione ambientale deve individuare chiaramente la tempistica della procedura di verifica di ottemperanza specificando la macrofase in cui il Proponente deve presentare

l'istanza per l'avvio della procedura di verifica dell'ottemperanza (utilizzare le terminologie riportate nel capitolo 3);

- 15. Condizioni ambientali per le quali non è da prevedere l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza devono chiaramente essere individuate.**

2. Contenuto minimo della condizione ambientale per le procedure di VIA

Alla luce dei criteri generali individuati nel precedente capitolo si riportano in Tabella 1 i contenuti minimi necessari alla corretta formulazione di una condizione ambientale.

TABELLA 1 – CONTENUTI MINIMI DI UNA CONDIZIONE AMBIENTALE PER LE PROCEDURE DI VIA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata al Cap.4)
2	Numero Condizione	Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b)
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni/compensazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
4	Oggetto della condizione	Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione delle attività da svolgere; finalità ed altri aspetti di carattere generale dovranno essere inseriti nella parte di parere o provvedimento che precede il dispositivo finale)
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Termine per la presentazione da parte del Proponente dell'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza (utilizzare la terminologia riportata al Cap.4)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Individuare il soggetto al quale per le competenze in campo ambientale o amministrativo è affidata la verifica di ottemperanza della condizione ambientale Non utilizzare i termini "Enti locali" o "Amministrazioni competenti" in quanto troppo generici ma utilizzare l'esatta denominazione del soggetto (es. Comune di XXX; ARPA XXX; ASL NN)

3. Indicazioni metodologiche per la formulazione della richiesta di condizioni ambientali ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA

Nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA il proponente può richiedere le condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del Dlgs 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Tali condizioni riportate nella richiesta allegata all'istanza (punto b.) dovranno essere le stesse riportate nello Studio Preliminare Ambientale in coerenza alle indicazioni di cui all'allegato IV-bis del Dlgs 152/2006, punto 5. (“*misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi*”). Nel caso di discordanza tra le misure richieste nell'istanza e le misure riportate nello Studio Preliminare Ambientale, fanno fede quelle riportate nell'istanza.

Per ogni condizione ambientale il proponente, in allegato all'istanza, dovrà predisporre una tabella con i seguenti contenuti minimi.

TABELLA 2 – CONTENUTI MINIMI DI UNA CONDIZIONE AMBIENTALE DA RICHIEDERE NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (a cura del proponente)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata al Cap.4)
2	Numero Condizione	Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b)
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
4	Oggetto della condizione	Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere)

Nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, nel caso si determini di non assoggettare a VIA il progetto, dovranno essere riportate le condizioni ambientali richieste dal proponente. Ai

contenuti di cui alla Tab. 2 dovranno essere aggiunti, a cura dell'Autorità competente, i contenuti della seguente Tabella 3.

TABELLA 3 – CONTENUTI DI UNA CONDIZIONE AMBIENTALE A CURA DELL'AUTORITÀ COMPETENTE ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

N.	Contenuto	Descrizione
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Termine per la presentazione da parte del Proponente dell'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza (utilizzare la terminologia riportata al Cap.4)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Individuare il soggetto al quale per le competenze in campo ambientale o amministrativo è affidata la verifica di ottemperanza della condizione ambientale Non utilizzare i termini "Enti locali" o "Amministrazioni competenti" in quanto troppo generici ma utilizzare l'esatta denominazione del soggetto (es. Comune di XXX; ARPA XXX; ASL NN)

4. Terminologie di riferimento

Nella predisposizione dei quadri delle condizioni ambientali è necessario utilizzare un linguaggio comune e condiviso. Nelle tabelle che seguono sono riportate le terminologie da utilizzare per la descrizione della macrofase (Tabella 4).

TABELLA 4 – MACROFASI

N.	Macrofase	Descrizione
1	ANTE-OPERAM	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
2	CORSO D'OPERA	Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera
3	POST-OPERAM	Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera